

# WIRED

MAKE IN ITALY

€4,00 APRILE 2015 N.71

LA NUOVA ERA DEL DESIGN  
INTERNET CAMBIA GLI OGGETTI, L'INTERAZIONE TRA COSE E PERSONE, UNA GRANDE OCCASIONE PER L'ITALIA

## INCHIESTA AMIANTO

UN MORTO OGNI 3 ORE  
NEL NOSTRO PAESE.  
OPEN DATA: LA  
MAPPA DEI 38MILA  
SITI A RISCHIO

## 40 ANNI DI MICROSOFT

SATYA NADELLA  
PUNTA SUGLI OCCHIALI  
OLOGRAFICI  
PER FAR RIPARTIRE  
L'AZIENDA



### COPERTINA ANAMORFICA

APPOGGIA LA RIVISTA SU UNA SUPERFICIE,  
INQUADRALA CON LA CAMERA DEL TUO TELEFONO  
PER VEDERE LA COVER IN 3D

INVENTA. SBAGLIA. INNOVA



FOTO MARCELLO BONFANTI

DI ALBERTO MOTTA





## L'HIP HOP TIRA GIÙ IL TEATRO

COSE CHE SUCCEDONO QUANDO UNA CREW DI STREET DANCE  
FLIRTA CON LA DANZA CLASSICA (E CON IL PARKOUR E IL POPPIN')  
E METTE IN SCENA UN'ITALIA NATA IN CONGO (E IN CINA E IN MAROCCO)  
CHE FA BALLARE ANCHE PHARRELL WILLIAMS (E CHE VEDRETE ANCHE AL WIRED NEXT FEST)

# M

ILANO, ARCO DELLA PACE - Nei sotterranei di un parcheggio, un ragazzo dai tratti cinesi conta fino a tre e fa un salto mortale da fermo sollevando polvere e adrenalina. Per la settima volta. Ci voltiamo verso uno dei suoi amici e gli chiediamo: i Mnai's cosa sono esattamente? Dieci personalità distinte che danno vita a cosa? Un

corpo di danza? No, a una *urban dance crew*, ci corregge il leader Carlos Kamizele Kahunga. In Italia dall'età di sette anni, Carlos emigra da Kinshasa insieme al padre, il quale dopo pochi mesi farà ritorno in Congo lasciandolo solo. La passione per il ballo non lo abbandona. «Amo le danze africane. Arrivato in Europa ho poi imparato i balli street dai videoclip. E a 16 anni mi sono iscritto a danza hip hop». Oggi Carlos è specializzato in Afrokin, «che è un modo di ballare del mio Paese. Gli ho dato io quel nome, è la crasi tra le parole Africa e Kinshasa. In Italia si dice io ballo afro, senza sapere che l'Africa ha decine di stili diversi. Io li studio tutti e ne faccio una sintesi».

Se Carlos ha inventato un ballo (e ha vinto gare internazionali come lo *Street Fighters*, per tre anni di fila, insieme ai compagni), Lidia Carew, un Martini cocktail tatuato sulla mano destra, ha studiato danza classica e moderna, hip hop e tip tap. Anche per lei le frontiere, stilistiche e nazionali, sono un dogma scomodo come un paio di scarpette troppo strette.

Lidia ha madre napoletana e padre nigeriano. Cresciuta a Palmanova (Friuli Venezia Giulia), è una ballerina di danza contemporanea. Vista come straniera nella propria città per il colore della pelle, si trasferisce a New York nel 2010. Seguono l'ingresso nella prestigiosa scuola di danza Alvin Ailey e una tournée attraverso gli Stati Uniti. Ironia della sorte, «li mi trovo a essere etichettata come l'italiana della compagnia». Tornata in Italia nel 2014 per prendere parte allo spettacolo *Around*, vanta collaborazioni con Pharrell Williams, Alicia Keys, Kendrick Lamar e Calvin Harris. «*Around* faceva risuonare le mie corde interiori e in Italia non mi ero ancora espressa. Per questo sono tornata: per raccontare una storia di multiculturalità che sradicasse gli stereotipi e i preconcetti».

AROUND Lo spettacolo, firmato dal regista Marco Silvestri (Nucleo del duo comico Pali e Dispari) è il motivo del nostro incontro con i Mnai's, che ne sono i protagonisti. Mix di performance atletica, musical, narrazione senza parole, *Around* è anzitutto uno show di danza totale che attraverso differenti linguaggi racconta una storia di diversità e integrazione. Lo spettacolo ripercorre gli spostamenti di una valigia smarrita che viaggia da un capo all'altro del mondo e dentro a quella valigia non è difficile immaginare stipate le vite dei Mnai's che anche oggi sono circondati dai trolley, dalle GoPro («Possiamo registrare l'intervista e rilanciarla sui social?») No) e dai tablet e smartphone sparsi per lo studio di posa.

PARTENZE . . . Il nucleo originario della crew fa base a Bologna e gira il mondo dal 2005. Ruichi Xu, nato in Cina e residente in Italia dall'età di un anno, si sta specializ-

zando in una fusione fra tecniche hip hop e arti marziali, lavorando anche su salti e floor work. Lui, un esempio su tutti, ha «girato l'Europa una cinquantina di volte, è importante per conoscere».

Passano gli anni, il collettivo vince tanto (Shorty, l'unico assente di oggi, è il quarto ballerino di *poppin'* in graduatoria mondiale) e decide di rafforzarsi «aggiungendo elementi unici».

LE CREW Appartenere alle crew hip hop ha tanto a che fare con l'integrità, con un'etica più romantica che gangsta, e meno con le campagne acquisti cui ci ha abituati la cultura del calcio, spiega Carlos. «Se decidi di entrare in una crew perché vince tanto sei considerato un mercenario. Specularmente, se una crew ti assolda perché sei bravo viene vista male dagli altri, viene accusata di ragionare strategicamente e non col cuore. Chi invece si riunisce per affetto, per amicizia, per il piacere di stare insieme...», ci siamo capiti. «Le questioni in sospenso si sfogano durante le sfide all'interno dei contest, ma finita la *battle* ci si dà la mano, si batte il pugno e inizia la festa». Festa e contest finanziati dagli sponsor di turno, che in Italia sono la fonte di guadagno per i ballerini (insieme alle lezioni di danza, le comparsate nei videoclip, le pubblicità). In Oriente (Giappone, Corea del Sud) i ballerini della specialità di breakdance chiamata *poppin'* sono riuniti in federazioni, sono stipendiati dallo Stato, hanno lo status di atleti olimpionici, se non di calciatori, ci spiegano accalorati i Mnai's.

. . . E ARRIVI Raggiungiamo in camerino le ragazze, Beatrice Restelli (danza classica, 22 anni, è la più giovane del gruppo), Jessica Sala (modern jazz) e Lidia per chiedere una previsione sul futuro della danza. Loro auspicano un percorso di

## Questione di stile

**Afrokin**  
Unisce le movenze dell'hip hop a ritmi africani.

**Danza contemporanea**  
Evoluzione della danza classica prima e moderna poi, prende forma nel secondo '900. Un nome su tutti, Merce Cunningham.

**Toprock**  
Danza hip hop eseguita principalmente in posizione verticale, no acrobazie con il corpo al suolo.

**Tricking**  
Disciplina in continua evoluzione, incrocio di arti marziali, ginnastica e breakdance.



Gli Mhai's sono Carlos Kamizele (Carlos), Simone Panzera (Shorty, assente nel servizio fotografico), Marco Cristoferi (Kira), Ruichi Xu (Xu), Imad Kerrechi (Imad BK), Mattia Quintavalle (Sly), Enrico Savorani (Kikko), Lidia Carew, Jessica Sala, Beatrice Restelli.



#### Footwork

Lo dice il nome, massima attenzione sul movimento dei piedi e passi spettacolari.

#### Parkour

Disciplina più vicina all'atletica che alla danza, sfrutta il corpo come strumento per superare ostacoli lungo il cammino.

#### Modern Jazz

Unisce passi provenienti da diversi stili di danza creando un mix di movenze inedite.

#### Poppin'

Nasce in California negli anni Settanta. Deriva dal funky, prevede il massimo controllo e movimenti geometrici.

«ricerca di nuovi stili e combinazioni inedite che permetta una maggiore apertura mentale. Le nostre colleghe, ad esempio, sono parecchio incuriosite dal nostro progetto, sono contente di vedere che si può fare innovazione al posto dei soliti musical stereotipati». Ma? «Ma in Italia la danza non è ancora considerata una professione vera e propria».

**LA FUGA DEI MUSCOLI?** Parliamo allora di Italia. C'è chi è nato qui come Sly (Mattia Quintavalle da Brescia, balla un freestyle caraibico/giamaicano), ma fa base a Bruxelles e pensa che «lì la mentalità sia anche più chiusa che in Italia, mentre da noi si vedono talenti sorprendenti», o chi come Kira (haraggiunto l'eccellenza mondiale nella specialità di danza *tricking*) afferma «sono nato a Solarolo, mica nel Bronx», con inconfondibile cadenza ravennate, ma poi chiosa: «La nostra volontà di sentirci ospiti in Italia è data dalla prospettiva professionale preoccupante». Senza soluzione di continuità c'è poi l'esempio di Xu, che al contrario ha scoperto la sua strada proprio in Italia: «La notte prima del mio orale di maturità sono scappato a Bologna per un'esibizione davanti a 20mila persone, in Piazza Maggiore. Era uno show che celebrava la vittoria della Ducati al campionato mondiale di Superbike. Mi ha gasato così tanto che mentre tornavo a casa avevo in mente solo il ballo. Mi hanno promosso con un calcio in culo».

#### TUTTO IN UNA VALIGIA

L'hip hop e il teatro, la danza contemporanea e i featuring internazionali, il colore della pelle e lo spessore di un trick sono tutti contenuti nella valigia che verrà aperta sera dopo sera nella tournée di *Around*, per mostrare agli spettatori una formula di integrazione architettata per esorcizzare la paura del diverso. Il tema è attualissimo ed è destinato a far riflettere anche chi "viene da Solarolo, mica dal Bronx". ■

**POSTIT** *Around*, le date della tournée.  
Aprile: 8/12 Milano, Teatro Nazionale.  
18 Assisi, Teatro Lyrick. 20/22 Roma, Teatro  
Brancaccio. 24/26 Napoli, Teatro Bellini.